

37215



LA SERVA
SPOSA
INTERMEZZI

PER MUSICA A TRE VOCI

Da rappresentarsi nel Teatro

ALLA VALLE

Nel Carnevale dell'anno 1753.

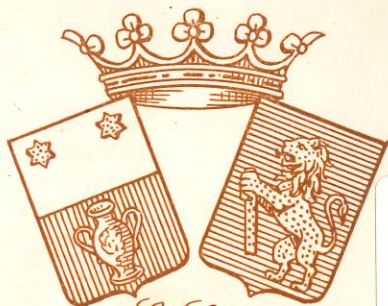
Dedicati all' Ill^{ma} Signora la Signora
MARCHESA

CAMILLA RAGGI
CRESCENZJ.



IN ROMA,
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Libro da Marcello Silveir. Libraro a capo
Navona all'Integna di S. I. ranc. di Paola.



Ex Libris
Fausto Torrefranca

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3529
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

A T T O R I.

DON FIACCONE Uomo sciocco Amante di
Il Signor Bernardo Ciaranfi di Firenze.

DIR INDELLA Giovane Ricca Amante di Don
Fiaccone.

Il Signor Filippo Masciangioli di Napoli.

CICETTA già Serva ed Amante di D. Fiaccone
in abito da Uomo al servizio di Dirindella
col nome di Conte Cucchino.

Il Signor Giuseppe Giustinelli d'Orvieto.

La Scena è in Casa di Dirindella.

*La Musica è del Sig. Rinaldo di Capua
Maestro di Cappella Napoletano.*

Inventore, e Pittore delle Scene li Signori
Pietro Orta, e Giannaria del Rè.

Inventore, e Sartore degl'Abiti il Signor Fran-
cesco Ferretti.

P R O T E S T A.

Tutte quelle parole che si trovarono nella pre-
sente Composizione non uniformi à senti-
menti della S.R. Chiesa, si protesta l'Autore
averle poste per solo commodo della Scena,
essendo egli vero Cattolico.

I M P R I M A T O R.

Si videbitur Rimo Parr. Mag. Sac. Pal. Ap.

F. M. Patriarch. Constantinop. Vicesg.

I M P R I M A T O R.

Fr. Vincentius Elena Rimi Patris Mag. Sac.
Pal. Apost. Soc.

Il-

Illustrissima Signora.



*Animo generoso,
con cui V. S. Il-
lustrissima si è degnata altre
volte benignamente gradire le
deboli dimostrazioni di quell'
umilissimo ossequio, che ho l'*

A 2

070-

onore di professare al sublime
di Lei merito, mi da il co-
raggio di fregiare il presente
Scherzo di Poesia per Musica
col Nome degnissimo di V. S.
Ill^{ma}, supplicandola in un
tempo à volerlo premunire col
valevole suo Patrocínio, l'
ombra del quale sarà con sicu-
rezza per conferire al medesi-
mo ogni buon giovamento, ed
aumentarà sempre più in me
la gloria di essere quale con
profondissimo rispetto mi di-
chiaro

Di V. S. Ill^{ma}

Deo, Deo, ed Oblito Servitore.

Lo Stampatore.

IN-

INTERMEZZO I.^s

Anticamera che introduce nell' Appar-
tamento di Dirindella .

*Cicetta in abito da Uomo, poi Dirindella,
indi D. Fiaccone .*

Più sono in Amore
Le Donne tradite,
Allora più arde
Le Mosche dal naso
Si fanno levar .

Più &c.

Quanto è semplice mai
Madama Dirindella,
Se crede esser Consorte à D. Fiaccone,
Non sà ch' è mio Padrone,
Che Cicetta son' Io da lui tradita .
Se lui con avarizia è qui venuto
A stabilir le nozze con Madama,
Io giunsi pria di lui, e in queste Spoglie
Appunto entrata sono
Di Madama al servizio,
Per mandare a cartoccio il Spofalizio .
Mà la Signora è qui: Conviene adesso
(vedendo venir Dirind.

Far due parti in Commedia .

Dir. E ben Conte che dici,
Non è un gran Signorone
Il mio Sor Don Fiaccone?

Cic. Anzi è un Vilissimo .

Dir. Come, non è un Riccone ?

A 3

Cic.

Cic. E' un spiantatissimo

Dir. E tu come lo fai!

Cic. E non si sa,

Che tutt' i Servitori

Sono co' i lor Padron bravi Sartori .

Dir. Un suo Servo tel disse ! oh torni torni

Questo sbricante fusto

Cic. Eccolo appunto

Eccolo se ne vien vestito à gala

D. F. Di cartago alla Sala ,

Eccellenza, illustrissima

Viene de Mori il Rè tutt' imbiancato ;

Di Galloni ammantato ,

Che presenta à Didone Dirindella

Core , fegato , milza , e Coratella .

Dir. A Didone a Didone ? *(con altura .*

Sfurfante , sbricantone ,

Vassallo già fallito , arcispiantato .

D. F. *(Oh oh cosa vuol dir ! voltò il frittato .)*

(a Cicet .

Cic. Eh si levi di quà gli puzza il fiato!

(con disprezzo .

D. F. Oh Giove sfracassato ! Ad un par mio

(à Dirind .

La data fè così mantiene lei ?

Dir. Via fuggi Contadin dagl' occhj miei .

Cic. Deh mirate un tantino

Che vago figurino ,

Che la Padrona mia spofar pretende!

Dir. Un Uom cotto , ricotto , arcispiantato ,

Che ogni giorno è citato

Da cento Creditori , e spaccia poi

Mille Palazzi , e mille Marchesati ,

Come fanno oggidì tutt' i spiantati .

D. F.

D. F. Io son Marchese , Conte , ed Arciconte .

Cic. Oh oh ve ne son tanti

Conti , come ch' è lei senza contanti ;

D. F. A Ganaglia v' intendo ,

Che son le Donne tutte ,

O' fian belle , ò fian brutte

Amanti del metallo a prima vista .

Si pista , e si ripista

Il povero merlotto ,

E quando è ben pistato ,

Non si discorre più del Paretato .

Dir. Conte , Marchese , andate

Sentite una lezione , e poi sfilate .

(con altura)

Sbagliate Sor Conte ,

Se senza denaro

Penfate da Caro

Parlarmi d' Amor .

Chi è senza metallo

Non entra nel ballo .

Le femmine tutte ,

Le belle , e le brutte

Son fatte così .

Conosco ancor Io ,

Che bello voi siete ;

Mà non mi piacete

Non fate per me .

Le femmine tutte

Le belle , e le brutte

Son fatte così .

Sbagliate &c.

Parte .

D. F. A me Scimmia arrabbiata

Quest' azione si fa ?

Le femmine tutte
Le belle, e le brutte
Son fatte così. *(contrafacendo Dir. Cicetta.*

E Voi Sor Mustafà,
Che d'accordo con lei mi strapazzate, [à
Fora il ferro scavate? *(in atto di metter
mano alla spada.*

Cic. Eh per pietà non faccia; ... almen rifletta,
Ch' essendo al suo servizio,
Così dovea parlar.

D. F. Ecco il modello
Del vero Cortigiano ultima usanza!

Cic. Se mal feci in sostanza
Capace son da rimediare ancora,

D. F. Che rimediar, che rimediar, che dici?

Cic. Della Signora mia
Il debole Io conosco!

D. F. Che brava testicciola!

Cic. La Musica gli piace: Io so che Voi
Ne siete dilettante;
Sicchè per acquistarla
Qualora s'è sturbata,
Basta fargli sentir qualche Cantata;

D. F. Dici da ver?

Cic. Gli pare
Che lo voglia ingannare.

D. F. Oh Conte che frà i Conti, un Conte sei,
Conte che fai contar i Gusti miei.
Appunto per l'appunto
Tengo all'ordine il tutto: A casa mia
Di Musica il Maestro, e i Sonatori
Mi stanno ad aspettar: oh quanto mai
Obligato ti sono
Prendi quest' anellin, prendilo in dono.

Che

Che per Madama poi ho preparato
Di Diamanti un Collaro....

Cic. Eh non faceste mai. Quest' è un sproposito!
Che se pelar vi fate,
Allora è quando in precipizio andate.

D' Amore nella rete
Se cade uno stordito,
La femmina lo pela,
Lo pela, e lo ripela,
E non lo lascia mai,
Sin che non l' ha finito
Tutto da spennacchiar!

Per vostro ben favello,
Non vi fate ingannar.
(Povero storditello,
Come l' ho da burlar.)

D' Amore &c. *Partono:*

Giardino di Dirindella.
Dirindella, poi Cicetta.

Dir. Avanti i cristallini
Miei delicati occhini,
Se torna quel sfamato Sor Marchese,
A forza di bastone
Lo voglio far tornar al suo Paese.
Abbiám fatto ballar fino a quest' ora
Altri zeppi che lui; sol mi dispiace
Che ancor sento la rabbia,
Che il Core mi divora. *nir Cicet.*
Mà il Conte vien ridendo... *(Vedendo ve-*

Cic. Ah ah Signora
D. Fiaccone è impazzito.

Dir. Cioè?

Cic. Perchè voleva
Tirar contro di me mano alla Spada,
Acciò noq m' infulasse

A ; Ad

Ad intender gl' ho dato ,
 Che se tornar voleva in vostra grazia ,
 Saria solo bastata
 Di far in vostro onor qualche Cantata .

Dir. Ed esso c' ha creduto ?

Cic. E di che modo ;

Anzi già preparati
 Teneva i Sonatori al suo Palazzo .

Dir. Si puol trovar bestion di lui più pazzo !

Cic. Poco starà a tornar , ed Io fratanto
 In mezzo all' allegria
 Ben passar gli farò la sua pazzia .

Dir. Sento Gente venir

Cic. E' lui , è lui .

Dir. Ritiriamoci sù .

Cic. Vengo ancor Io

(Gioco tutte le carte a modo mio. *parteno.*

D. Fiaccone co i Sonatori .

D. F. Oh che fatica mai
 Ci vuole a far l' amor , per esser poi
 Sempre più strapazzato !
 Tutto jeri ho girato
 Per radunar cotesta
 Intempestiva Orchesta :
 Ma almen tutti costoro
 Son di buona presenza ,
 E lavorano poi per eccellenza .
 Famosissimo poi
 E' il Maestro di Cappella ,
 Detto il Gran Cucchiaron da Brisighella .
 Spiritosi sù via , date alle Corde
 Onto , Strutto , e Sapone in quantità .
 Accordate un tantin ; tai rai tà tà .
 Bravi per verità , su date foco ,

Atten-

Attenti a i piani, a i forti , e a poco a poco .

Madamina carina , mia bella ,
 Dirindella col din dirindi .
 Vieni al Prato la mia Gallinella ,
 Che già canta lo ch'ichirichì .

Cicetta al di dentro replica

Dirindella col dindi rindi .

D. F. Il Contino ha raggion ! la medicina

Già fa l'operazion : ergo da capo .

Tu Diana mi sembri la stella ,
 Dirindella col din di rindi .
 Che sull' alba risplende più bella ,
 Quando canta lo chi chi ri chi .

Cicett. in abito da Ufficiale con due Soldati armati

Cic. Cos è questo fracasso ?

Quest' infolenza qui ?

D. F. Dirindella col dindirindi .

con paura calando voce.

Cic. Ah birbantone indegno

Chi licenza ti diè di venir qui ?

D. F. Dirindella col Dindiri di .

Con voce più bassa.

Cic. Su Soldati à costoro

Rompete tutte l'ossa ?

*I Soldati mettono in fuga i Sonatori, ed
 attorniano D. Fiaccone .*

D. F. Ah Signor Generale

Mi salvì , che son Conte , e son Marche-
 Mà senta Io non son stato

Cic. Sia presto in questo punto

A coda di Cavallo strascinato .

D. F. Piano un poco . . . mio Padrone ,

Fù il Maestro di Cappella .

Mà lo chiami . . . Cucchiarone

A 6

Cuc-

Cucchiarone? ... ah non risponde!

Già di Lete sulle sponde

Và cantando la sol fà.

Ah ch' lo sono affassinato,

Strafcinato ho da Crepar.

Si contenti ... Io son Marchese ...

Ferma; piano; aspetta, aspetta.

Che disdetta

Maledetta!

Non ho fiato da parlar.

Piano &c.

Cic. Non più! Soldati

Lo portarete via. *parte.*

Dirindella accorre al rumore.

Dir. Chi mai in Casa mia

Si prende quest' ardir?

D. F. Ah Signora Madama *(piangendo.*

Mi faccia rilasciar; questa canaglia

A coda di Cavallo

Mi voglion strascinar per vostro amore.

Dir. Anzi ti fanno onore,

Meritaresti peggio: Hai sol raggione,

Che tratti colle Dame di gran preggio.

Andate via Soldati? *li Soldati partono.*

D. F. Ah... respireggio.

Dir. Ma costoro chi sono,

Chi l' ordine gl' ha dato?

D. F. Qualche vostro spelato innamorato.

Dir. Quest' è il ringraziamento

Cicetta col abito di prima, e detti.

Cic. Alla fine è contento

D' esser tornato in grazia il Sor Marchese

Della nostra Signora? *(con ironia.*

D. F. Andate tutti quanti alla mal' ora.

Sen-

D. F. Senti Scimmia della Mecca,
Gialla, verde, brutta, e fecca,
Sò ben lo cos' hò da far.

Dir. Non sentite che Villano,
Che bel modo di trattar!

Cic. Compatitelo Signora,
Quest' è il vino, che lavora,
Che lo fà così parlar.

D. F. Ah tu Conte della Fetta, *(à Cicetta.*
Tu stregghetta maledetta, *à Dir.*
Me l' avete da pagar.

Dir. Mà sentite il Babbuino.

Cic. Ma Signora è stato il vino.

Dir. Mi saprò ben vendicar.

à 3.) D. F. Me l' avete da pagar.

Cic. Questo è gusto da crepar.

Senti &c. partono.

Il Fine della prima parte.

INTERMEZZO II.

Cortile della Casa di Dirindella corrispondente
alla Strada .

Dirindella , e Cicetta , poi D. Fiaccone .

Dir.

A Ncor dalle rifate
Non mi sò contener, ancor mi pare
Di veder D. Fiaccon tutto trema-

Cic. Eh n' hò pensata un' altra (re .
Più bella della prima . . . ah ah Signora
Già torna D. Fiaccon : s'asconda un poco ,
E lasci à me tirar avanti il gioco .

(*Dir. si nasconde à sentire .*

(*Cicetta si tira indietro .*)

D. F. Per me del Ciel le Stelle

Girano tutte storte ! mà

Mà quando il braccio è forte

L' alma timor non hà .

Non c' è pietà ! Voglio che vada a foco

Madama col Palazzo , il suo Contino

Tutt' i Parenti sui , tutto il Paese .

Cic. Appunto Sor Marchese (*facendosi avanti .*
Con ansietà di lei andavo in traccia . . .

D. F. Eh Voi Signor Cucchino (*minacciando .*
Non mi cuccate più .

Cic. Mà il Caso come fù ?

D. F. Che non lo fai ?

Cic. Solo al fin della scena Io m' incontrai .

D. F. Lo sò , lo sò tu dicesti che il Vino
A Cucchino Cucchino . . .

Cic. Mà quello fù un pretesto

Per

Per potervi scufar .

D. F. Bravo Contino !

Or sappi dunque , che

Nel meglio del cantar , con due Soldati

Ecco vedo venir un Arrabbiato

Tamburro , Alfiere , ò General che fosse ,

E a furia di percoffe

Tutta in fuga mandò la mia brigata .

Cic. Oh povera Cantata ! e a Voi ?

D. F. E à me ,

A coda di Cavallo

Strafcinar mi volea per il Paese .

Cic. Oh povero Marchese ! Era costui

A' fortuna un altone ?

D. F. Anzi era un figurino

Come te piccolino .

Cic. Quello il Sguattero fù della Cucina

D. F. Lo Sguattero colui !

Ah se me lo sognavo , al primo incastro

Lo volevo in filar come un Pollastro .

Cic. Qui furia non ci vuol , Sposo sarete

Se tutto a modo mio oggi farete .

D. F. Cioè che s' ha da fare ?

Cic. Vi dovete invecchiare .

D. F. Invecchiare !

Cic. Cioè fingervi Vecchio ,

E Padre di voi stesso , e in tal figura

Da Madama verrete a far lamenti

A pro del vostro Figlio .

D. F. Sì , e poi ?

Cic. E poi vedrete ,

Che al vostro primo amor torna piagata .

D. F. E' cotta la frittata .

Cic. E poi tornate

Sur

Subito in questa foggia , e la sposate :

D. F. E poi questo è un imbroglio .

Cic. A giorni nostri quanto è largo , e tondo ,
Con quest' imbrogli si governa il Mondo .

D. F. Invecchiamoci dunque .

Cic. Or sù venite

Che l'abito è già pronto : Il mio raggiro
Andrà come un' Orologio , allegro state ,
Fate pur à mio modo , e non tremate .

Nò , non temete

Sor Marchesino ;

Quand' Io vi carico

Lo Svegliarino ,

Lo sentirete ,

Se come subito

Farà din di .

Oggi averete

La Sposa bella

(Mà son Io quella ,

Che lui tradì .)

Nò &c. *Partono .*

Dirindella indi *Cicetta* .

Dir. Hò inteso , hò inteso il tutto : Oh che cer-
Ingegnoso , brillante , e galantino (vello
Si trova il mio Contino ! Ah veramente
Fortunata son Io

D'averlo al mio Servizio Damescale .

Cic. Sentiste lo stivale

Come se l' hà bevuta ?

Dir. E con qual gusto ancor .

Cic. Ora conviene

A lei di fare il resto .

Dir. Di pur , che devo far .

Cic. Come ritorna

L'accolga , e dica (or senta il bel consiglio .)

Di sposarsi col Padre , e non col Figlio .

Egli pago farà : Lei faccia mille

Espressioni d' Amor , a me comandi

Di chiamar un Notaro

Per stender l' Istromento : E noi intanto

Nascondiamoci qui , che andrà la cosa

Per certo à meraviglia . (*si ritirano amb.*)

D. Fiaccone da Vecchio col Servo , e poi Dirid.

D. F. Con queste bianche Ciglia

Con questi graziosetti

Arrotati baffetti , e poi con queste

Antiquarie divise ,

Credo di parer giusto il Padre Anchise :

Oh questa volta sì Gnora Madama

Qual Cutta disperata entro la Gabbia

Creparete di rabbia : Ah quel Contino

E' proprio un Amicone

Fedele , Fedelone .

Dir. Chi cerca per costi Signor Anziano ?

(*con gravità fingendo non conoscerlo .*)

D. F. Ah mia Eccellentissima

Pietà per compassione

Di Don Fiaccon mio figlio ; Il Poverino

Si vuol strozzar per lei .

Dir. Si strozzi , e faccia presto ,

E più presto che puole .

D. F. (Oh Strega in faccia mia queste parole !)

Dir. Più tosto un sghangherato

Vecchio tutto spelato Io sposarei ,

Chè prender vostro Figlio .

Per voi hò compassione *con smorfie*

D. F.

D.F. Piglia , piglia Scafone .
dà il bastone al Servo , e fa da Giovinotto .
 Gli par che questo taglio ... eh Madamina
 Conciosiacosa fosse comechè . . .
 Ditelo voi per me .

Dir. Sì mi piacete *come sopra*
 Dissimular non posso .

D.F. (Il ferro e caldo , martellate addosso .)
 Con sì galanti smorfie
 Voi già squagliar mi fate . Adesso in furia
 Di Gioje un cassetino a prender corro

Dir. Mà prima . . . Eh là Contino (*trattenen-*
 Contino dove siete ? *de D. Fiaccone .*

Cic. Eccomi qui Signora *viene Cicetta*

Dir. Presto un Notaro ad avvisar correte .

Cic. Vado , (ma il Poverin stà nella rete .) *parte*

D.F. Oh che bel gusto mai
 E' il far li ipotalizj in fretta , in fretta
 Ah mia Dea ! *con affanno .*

Dir. Cos' è ?

D.F. Dentro il mio petto . . .
 Cioè sento per voi , che accanto al core
 Con gran fracasso già barbotta amore .
 Un Frullone nel petto mi sento ,
 Gira , batte , e contento mi dà .
 Tà tà tà &c.
 Senti adesso che batte bel bello ,
 Qui mi tocca , e risponde di quà .
 Ecco forte che fa il ritornello ,
 Core bello
 Che gusto mi dà .
 Tà tà rà tà tà rà tà tà tà .

(Come ride la Goora Madama ;
 Per un vecchio mi crede , e mi chiama
 E non

E non sà che alla fine del gioco
 D. Fiaccone lo Sposo farà .)
 Un Frullone &c. *parte .*

Dirindella , e poi Cicetta .

Dir. Oh povero Buffon non sà in che modo
 Burlato ha da restar ; crede il merlotto
 D' ingannarmi così . . .

Cic. Signora eccomi qui ; tengo allestita
 La Notaresca toga , e tutto il resto .
 Giacché in queste Montagne
 Il Carnevale è sciocco ,
 Voglio che lo facciam con quest' A locco .

Dir. Tutto va ben : ma se costui si vede
 Per la seconda volta ancor burlato ,
 Non vorrei che sdegnato
 Qualch' insulto facesse .

Cic. A questo ancora
 Hò ben pensato già : fuor del Cancellò
 Già tengo preparata
 D' amici una brigata travestita .

Dir. Bravo Contin ; Via preparate intanto
 (*a i Servi che portano il tutto*
 La Sedia , e il Tavolin , che là vedete .

Cic. Lei per altro Signora
 Subito che ritorna a lui d' Amore
 Quattro smorfie farà ; perch' io fratanto
 Del Notaresco manto
 N'andrò à travestirmi . . . Ah ah Signora
 Guardi , guardi , se come
 Affannato ritorna :

Dir. Il poverino
 Torna ad esser burlato .

D. F.

D. Fiaccon. col caffettino di gioje , e detti.

D.F. Ah che non ho più fiato! Amor per lei
Qual Nottolon mi fece ,
Qual falchetto d' amor per tornar presto .
Il Caffettino è questo .

Dir. Mettilo li Contino
Sopra quel Tavolino . O mio diletto
Sposettino grazioso !

Cic. Questo dunque è il suo Sposo ?

Dir. Il scelsi appunto,
Perchè ha un visetto raro .

Cic. Ma sapete ch' è caro !
Oh se avesse ogni Donna
Un Sposetto così, faria la Terra
Senza tanti rumori , e senza Guerra .

D.F. (Oh che bravo Contino !) Ah mia Madama
Graziosa Madamina
Tenera tenerina . . .
Per lei , senta per lei un focaraccio . . .
Giò . . . Mi guardi in viso ,
Che il color ci vedrà del Rosolaccio .

Dir. Conte senz' altro impaccio [*cetta parte*
Il Notaro à chiamar torna, e fa presto (*Cic.*
Oh che bel giorno è questo
Fortunato per me !

D. F. Dunque frà poco
Io farò . . . Dica lei

Dir. Il mio ben , il mio Sol , la mia Fortuna .

D. F. Io farò il Mappamondo , e Voi la Luna .

Dir. Io languisco . . . E mi struggo . . .

D. F. Ah che sospiro !

Dir. Pensa che in Sol mirarti .
Mi sento intenerir , quasi deliro .

Più

Più rimiro quel Visino ,
Quell' Occhietto
Graziosino ,
Più sospiro
E nel mio petto
Già l' ardor crescendo v'è .
Zitelline se trovate
Un Sposetto uguale al mio ,
Nò fuggir non ve lo fate ,
Che faria semplicità . Più &c.

Cicetta da Notaro , e detti .

Cic. Allegramente via Signor Vecchionibus
Che già sono arrivati li Notaribus (*a D. F.*
Dir. S' affetti pure , e scriva . *a Cic.*

Cic. Ferse questo Signor fa testamento? (*con ironia*
D.F. Che dice si r Togato? Io mi fo Sposo. (*nia*
Dir. Ed io son la Conforte . . . Eh faccia presto
I Capitoli stenda !

Cic. Eccomi lesto . (*Cicetta siede per scrivere*
Dica pur lei ch' è Sposo .

a D. Fiaccon. che comincia a dettare

D. F. Essendo che . . . Lei metta poi l' Eccetera
D. Lellio con Madama Dirindella
Si Sposa . . . E poi eccetera

Cic. La dota , ò sopradota ?

D. F. Assegno a lei

Di Gio e un Caffettin , sette Palazzi

Un Orto , sei Tenute . . . E poi l' eccetera .

Cic. Gl' Abiti ?

D. F. Oh si Signor : Abiti mille ,
E trè bajocchi il giorno per le Spille .

Cic. Eccetera . Soscriva

D. F.

D. F. Io ... Mano propria .

D. Fiaccone *foscrive col suo vero nome . Cicetta s' alza , e legge l' istrumento fatto à favore di se medesima .*

Cic. Ora senta cialcun . *Essendo che &c.*

D. Fiaccone a Cicetta
*Che già in Amor tradì , or serba fede .
 E in pena poi di così brutta azione
 In questa carta a lei fa donazione .*

D. F. Oh Giove astumicato ! D. F. *resta stupido*

Cic. Sì D. Fiaccon tu sei . E lei rimiri , a Dir.
 Che Cicetta son io ,

*Si leva la Toga , e resta in abito di Serva .
 Che giocai le carte a modo mio .*

Dir. Che raggio è mai questo !

Cic. A tal' effetto col spacciarmi un Conte a Dir.
 Entrai con fute spoglie al suo servizio .

D. F. Crepi col suo giudizio
 Signora Cicia mia ,
 Perch'io non sposo Serve! Or m'intendete?

Cic. No ! Amici dove siete !

*Al cenno di Cicetta entra dal Cancellò una
 ridicola Mascherata con Istrumenti .*

D. F. Oh poveretto me ! Vado a scompiglio .

Dir. Signore io vi consiglio a starvi quieto .

D. F. Eh per necessità . Fermate via
 Ch'io rendo a Cicia mia la destra , e il core .

Cic. Via su dunque allegria ! agl' Amici mascherati

Dir. Almen per moglie

Avrete una Donzella spiritosa . a D. Fiacco.

D. F.

D. F. Viva la SERVA mia

Tutti Viva la SPOSA .

D. F. Cicia mia che bell' armonia :
 Trombe , Timpani , e Gnaccherà .

Cic. Le Bandiere giocate su via ,
 Via sonate le Guaccherà .

Dir. Chi mai vidde più bell' allegria ,
 Chi una festa più bella farà .

D. F. Che piacer , ch' allegrezza è la mia ,
 Guic , gnac , gnocchete gnà .

Cic. Di contento già sento nel petto .
 Che il mio Core brillando sen va .

Dir. D' allegria la VALLE rifuona ,
 E già l' Eco alle Stelle sen va .

a. 3. Viva viva la mascheratà .
 Su balliamo la Frullanà .

Trà i la la trà i la la là .
 Cicia mia &c.

Partono allegramente .

I L F I N E .